



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale

OGGETTO: Quesito contratti a intermittenza per guardie giurate.

ALLA PREFETTURA – UTG DI
(Prot. 0032966 – 04/07/2013)

PERUGIA

e, per conoscenza:

ALLE PREFETTURE U.U.T.T.G.

LORO SEDI

AI COMMISSARIATI DEL GOVERNO

TRENTO-BOLZANO

ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

ALLE QUESTURE

LORO SEDI

Con la nota in riferimento, codesta Prefettura ha richiesto il parere di questo Ufficio sulla legittimità di assunzione di guardie giurate con i cosiddetti “contratti di lavoro a chiamata o intermittente”.

Al riguardo, si rappresenta che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, interessato al riguardo, ritiene possibile l'applicazione del contratto di lavoro “a chiamata o intermittente”, di cui al D.M. Lavoro 23.10.2004, soltanto “*in via provvisoriamente sostitutiva delle relative determinazioni assumibili dalla contrattazione collettiva*” e, comunque, limitatamente a quelle “occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo” di cui alla Tabella allegata al R.D. 6 dicembre 1923, n.2657, nel cui novero non si ritiene sussumibile quella delle Guardie particolari giurate.

Non pare, peraltro, corretto il ricorso a tale tipologia di contratti da parte degli Istituti di vigilanza privata, con riferimento alla categoria indicata al numero 2 della citata Tabella, “Guardiani diurni e notturni, guardie daziarie”, atteso che, a parere di questo Ufficio, la medesima sembra fare riferimento a soggetti dipendenti direttamente dal proprietario dei beni ai quali lo stesso affida compiti di guardiania. Tale attività è, evidentemente, diversa da quella di vigilanza privata che consiste, come noto, nel servizio di sorveglianza di beni



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale

immobili, svolto professionalmente da privati con l'utilizzazione di personale, locali e mezzi e che costituisce, per sua natura, attività integrativa di quella della polizia e richiede la licenza prefettizia a norma dell'art. 134 T.U.L.P.S. (Corte Cass., Sez. I, Sent. n.191 del 4.3.2000, TAR Campania-Napoli sent. n.19774/2008, TAR Basilicata-Potenza 13.10.2008 n.908).

Questo Dipartimento nutre forti perplessità in ordine alla possibilità di applicare concretamente tale formula contrattuale al settore della vigilanza privata, perchè l'applicazione dell'istituto contrattuale "a tempo o intermittente" non sembra garantire il rispetto delle esigenze connesse alla pubblica sicurezza; in particolare il contratto "a chiamata" pare difficilmente conciliabile con le esigenze di continuità in tema di formazione professionale delle guardie giurate, l'aggiornamento per il mantenimento del titolo e, non ultima, la titolarità della licenza di porto d'armi.

Non a caso, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti da Istituti di Vigilanza Privata, recentemente rinnovato e ritenuto dalla vigente legislazione lo strumento atto a garantire il mantenimento delle citate esigenze di pubblica sicurezza, continua a non prevedere la sopra indicata tipologia di assunzione.

Alla luce di quanto esposto, stante il riconosciuto carattere di tutela svolto dal citato Contratto Collettivo Nazionale, le cui violazioni sono espressamente sanzionate dal Regolamento del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, questo Ufficio, di norma, non ritiene ammissibile l'assunzione di guardie giurate con il contratto "a chiamata".

Il citato contratto è, invece, applicabile nel caso dell'attività disciplinata dal DL 12 luglio 2011, nr. 107, attuato con DM 28 dicembre 2012, nr. 266, che prevede l'impiego di guardie giurate a bordo di navi mercantili battenti bandiera italiana che navigano in acque internazionali a rischio pirateria, in quanto il servizio da svolgere non consente altre forme di reclutamento.

Tanto si rappresenta quale contributo per le valutazioni di codesta Prefettura.

IL DIRETTORE
Mureddu